

Carcinoma renale, Pisa leader nella ricerca

Nuove speranze da uno studio pubblicato dall'Ateneo in collaborazione con l'Università di Toronto

► PISA

Dalla ricerca nuove speranze di cura per il carcinoma renale. Sulla rivista internazionale "Science Translational Medicine" sono stati appena pubblicati i risultati di uno studio condotto presso il sunnybrook research institute dell'Università di Toronto e la divisione di farmacologia del dipartimento di medicina clinica e sperimentale dell'Università di Pisa che per la prima volta prospettano una terapia efficace per il tumore renale resistente al trattamento. Il carcinoma renale è infatti un cancro normalmente considerato resistente alle che-

mioterapia tradizionale ed è attualmente trattato con terapie biologiche mirate, sebbene purtroppo anche l'efficacia di queste molecole sia limitata da una resistenza intrinseca e acquisita da parte delle cellule tumorali. «I risultati preclinici di questo studio condotto in parte anche nel nostro laboratorio - ha spiegato Guido Bocci dell'ateneo pisano che ha lavorato insieme a Teresa Di Desidero, assegnista dell'Università di Pisa e co-primo autore dell'articolo - hanno dimostrato che la combinazione di topotecano "metronomico" (un chemioterapico classico somministrato a basse dosi giornaliere

e dunque con minore tossicità per i pazienti) e di pazopanib (una terapia biologica che inibisce la vascolarizzazione delle cellule cancerose) sia molto efficace per contrastare sia il tumore primitivo sia la malattia metastatica, in particolare come terapia adiuvante postchirurgica, a fronte invece di una assenza di effetto del pazopanib o del topotecano somministrati singolarmente. Abbiamo potuto dunque verificare che i due agenti combinati hanno determinato un significativo blocco della malattia metastatica, mentre dopo la sospensione del trattamento si è verificata la progressione del tumore».



Un'équipe durante una seduta in sala operatoria

